

18 2 maggio 2010  
anno 86



#### SOVVENIRE • 2

**Otto per mille:  
erogazione delle somme  
esercizio 2009**



#### CHIESA • 3

**Il nostro grazie a  
don Vincenzo Boragine**

di Mons. Luigi Martella



#### IL PAGINONE • 4-5

**Don Tonino:  
pastore della vicinanza**

di Francesca Polacco



#### TESTIMONI • 6

**I ragazzi di  
don Saverio Bavaro**

a cura dell'Associazione

## Editoriale

di Mons. Luigi Martella

Carissimi,  
in questo particolare periodo dell'anno, destinato, fra le altre incombenze, alla presentazione della dichiarazione dei redditi, si rinnova il nostro incontro per riparlare della scelta di destinazione dell'OTTO per MILLE dell'IRPEF e per pubblicare, nel contempo, il rendiconto delle somme ricevute e impiegate nell'anno 2009 per i fini previsti dagli accordi stipulati tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

Siamo più che mai convinti che, nella gestione delle risorse economiche, ciò che rappresenta un valore qualificante è il modo di rendere partecipi gli altri su come siano state utilizzate le risorse assegnateci, rimarcando l'indiscutibile valore della trasparenza che si riflette sulla conferma della fiducia che ci viene concessa.

Con il passare degli anni la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF alla Chiesa Cattolica diventa sempre più un elemento caratterizzante della fiducia e adesione dei fedeli ai programmi operativi nazionali e diocesani indirizzati a intervenire concretamente per il culto, la pastorale e la carità, quest'ultima sia in Italia che presso i Paesi del terzo mondo.

Tocca a ciascuno di noi, attraverso le proprie scelte, dare concretezza all'Annuncio affinché questo possa diventare strumento efficace di operosità rivolta indistintamente a tutti i fratelli che, in un modo o nell'altro, hanno bisogno di una casa comune dove ritrovarsi, di operatori di pace con cui parlare e a cui rivolgersi quando le difficoltà della vita si fanno più pressanti.

Viviamo in un tempo di incertezze e di sofferenze umane che richiedono una attenta partecipazione nel contribuire a gestire queste incertezze e alleviare, per quanto possibile, queste sofferenze.

La Chiesa Cattolica intende essere a disposizione di tutti coloro che hanno desiderio di essere vicini a Nostro Signore, di coloro che vanno alla ricerca di una pace interiore, di quanti hanno bisogno di conforto nelle proprie sofferenze, di tutti quei giovani che aspirano a un futuro degno di essere vissuto, di tutti quegli anziani che sperano in una serena vecchiaia.

Per tutto questo la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE rappresenta lo strumento materialmente utilizzabile per dare concretezza e forza alla realizza-

*Continua a pag. 2*

L'8xMille rappresenta lo strumento materialmente utilizzabile per dare concretezza e forza alla realizzazione di opere parrocchiali e diocesane, alla concretizzazione di progetti di carità.

## Il valore della trasparenza



## DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

## Erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'irpef per l'esercizio 2009

Tocca a ciascuno di noi, attraverso le proprie scelte, dare concretezza all'Annuncio affinché questo possa diventare strumento efficace di operosità.

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi  
**Vescovo:** + Luigi Martella  
**Direttore responsabile** Domenico Amato  
**Vicedirettore** Luigi Sparapano  
**Collaboratori** Tommaso Amato, Francesca Anzelmo, Angela Camporeale, Francesco Cappelluti (segretario di redazione), Giovanni Capurso, Susanna Maria de Candia, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Francesca Polacco, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella  
**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione** a cura della Redazione  
**Stampa:** La Nuova Mezzina Molfetta  
**Indirizzo mail** luceevita@diocesimolfetta.it  
**Sito internet** www.diocesimolfetta.it  
**Registrazione:** Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988  
**Quote abbonamento (2009)** € 23,00 per il settimanale € 35,00 con Documentazione  
**Su ccp n. 14794705**  
 IVA assolta dall'Editore  
 I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi.  
 Settimanale iscritto alla **Federazione Italiana Settimanali Cattolici**  
 Associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana**  
 Iscritto al **Servizio Informazione Religiosa**



## RENDICONTO

CULTO E PASTORALE	DISPONIBILITÀ
Assegnazione C.E.I. anno 2009	525.039,00
Interessi lordi su conto corrente	282,16
Proventi su investimenti temporanei	5.984,19
Rimborsi da Enti Vari	21.153,06
Somme non erogate esercizio precedente	336.961,92
<b>TOTALE</b>	<b>€ 889.420,33</b>

## INTERVENTI CARITATIVI

Assegnazione C.E.I. anno 2009	303.600,03
Interessi lordi su conto corrente	129,67
Rimborsi da Enti Vari	15.860,00
Somme non erogate esercizio precedente	3.436,08
<b>TOTALE</b>	<b>€ 323.025,78</b>

## ALTRE EROGAZIONI

Archivio Diocesano (Rif. Anno 2008)	13.000,00
Biblioteca Vescovile (Rif. Anno 2008)	13.000,00
Museo Diocesano (Rif. Anno 2008)	13.000,00
Impianti di sicurezza	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 39.000,00</b>



## dalla prima pagina

zione di opere parrocchiali e diocesane, alla concretizzazione di progetti di carità che investano le nuove e le tradizionali povertà, alla assicurazione di un dignitoso sostentamento a tutti i sacerdoti che offrono la propria vita per la diffusione del Vangelo.

Per tutte queste ragioni, come ogni anno, rinnoviamo l'invito a firmare a favore della Chiesa Cattolica la scelta di destinazione dell'OTTO PER MILLE dell'IRPEF sollecitando a farlo anche tutti coloro che non sono più tenuti a presentare alcuna dichiarazione dei redditi. A tal proposito, ogni

## DESTINAZIONI

CULTO E PASTORALE	EROGAZIONI
Attività pastorali diocesane	11.961,30
Convegni, attività formative e di aggiornam.	26.922,10
Scuola Teologica di base	12.180,00
Restauro e ristrutturazione Edifici di Culto	35.788,00
Contributo Seminario Regionale	36.296,29
Contributo Seminario Diocesano	12.000,00
Contributi a Istituti Religiosi Femminili	110.293,49
Spese funzionamento Nuovi Uffici di Curia	17.130,55
Beni Culturali - Informatizzaz. - Archivistica	79.160,74
Spese Uffici Pastorali Diocesani	50.814,49
Lavori costruzione n. 2 nuove Chiese	233.000,00
Manutenzione Palazzo Vescovile Giovinazzo	10.713,35
Consulenze tecniche-giuridiche-legali	12.850,00
Rata Mutuo Auditorium Diocesano	50.000,00
Interessi pre ammortamento mutuo 2008	4.375,00
Ritenute e Spese su c/c	343,53
Remunerazioni a dipendenti	15.837,52
T.F.R. per n. 3 Dipendenti	16.205,55
Cofinanziamento Sistemi Archivi c/Reg.Puglia	17.280,00
Cofinanziamento Museo c/Regione Puglia	28.881,27
Somme impegnate per Iniziative Pluriennali	51.146,98
Fondo di Garanzia Esercizio 2009	52.504,00
Fondo di garanzia esercizi precedenti	1.289,17
Somme impegnate e non ancora erogate	2.447,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 889.420,33</b>

## ATTIVITÀ CARITATIVE

ATTIVITÀ CARITATIVE	EROGAZIONI
Casa Accoglienza Don Tonino Bello	50.467,41
Sostegno da Diocesi a persone bisognose	45.387,78
Contributo a Casa Canonica Interparrocchiale	29.265,53
Centro d'Ascolto - Molfetta	2.100,00
Centro d'Ascolto - Ruvo	19.380,00
Centro d'Ascolto - Giovinazzo	7.000,00
Centro d'Ascolto - Terlizzi	23.000,00
Formazione operatori assistenza minori	1.900,00
Sostegno a famiglie di carcerati	2.230,12
Sostegno a Comunità C.A.S.A. - RUVO	5.000,00
Fondazione antiusura "San Nicola"	15.000,00
Assistenza da Ufficio Caritas Diocesana	12.616,60
Suore Missionarie dell'Oratorio di Giovinazzo	26.514,80
Formazione operatori Caritas	1.820,00
Rata mutuo nuova sede Caritas Terlizzi	22.222,22
Interessi preamm. mutuo Caritas Terlizzi	1.944,44
Rata mutuo casa accoglienza "Don Tonino"	22.222,22
Interessi preammortamento Mutuo Casa Acc.	2.722,22
Ritenute e spese su c/c	293,79
Fondo Garanzia Antiusura "San Nicola"	22.050,00
Somme impegnate e non ancora erogate	9.888,65
<b>TOTALE</b>	<b>€ 323.025,78</b>

Parrocchia è disponibile a fornire tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per aiutare ad esercitare concretamente questo diritto.

Confido, come sempre, sulla buona volontà di tutti e, quindi, sulla convinta adesione a voler scegliere di destinare l'OTTO PER MILLE dell'IRPEF alla Chiesa Cattolica. È una scelta che non costa nulla, ma che ci permetterà di proseguire il nostro impegno per attuare una concreta solidarietà per il bene comune.

Vi abbraccio.

✠ Luigi Martella, Vescovo



**TERLIZZI** L'omelia del Vescovo  
per i funerali di don Vincenzo  
Boragine, lunedì 19 aprile.



## Il nostro "grazie" a don Vincenzo

di Mons. Luigi Martella

**N**on avremmo mai immaginato di dover celebrare questo funerale. Don Vincenzo non dava, almeno nell'apparenza, segnali di fragilità fisica. Eppure siamo qui, oggi, a piangere la scomparsa prematura del nostro caro fratello sacerdote. Come è letterale, in questo caso, quanto il Vangelo ci ha ricordato: «*Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese... Tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate*» (Lc 12, 35.40). In realtà, nella morte si realizza la più strana combinazione dei due opposti: certezza e incertezza. Essa è, nello stesso tempo, la cosa più certa e la cosa più incerta. La più certa è «che» ci sarà, la più incerta «quando» sarà. La sua possibilità incombe su di noi a ogni istante. La morte è dietro l'angolo! Quanti varcano quel «passo» in questo stesso momento! Si calcola che migliaia di persone muoiono ogni minuto e molti di essi non pensavano alla morte più di quanto vi stiamo pensando noi in questo momento...

Siamo ancora nel clima pasquale e l'eco della risurrezione si diffonde nella liturgia della vita, eppure la presenza opprimente della morte sembra voglia spegnere ogni entusiasmo, quasi a voler smentire ciò che si proclama nella fede. Tutti i giorni cari amici la vita è abitata dalla morte, quotidie morior – insegna S. Paolo (1Cor 15, 31) –, ma è vero anche il contrario per la fede che noi professiamo, tutti i giorni la morte è abitata dalla vita, diciamo meglio con le parole della fede, la morte è passaggio dalla vita alla vita, dalla vita terrena alla vita del cielo.

Certo, la fede non cancella il nostro

dolore per il distacco di un fratello, di un sacerdote che con uno stile discreto senza clamori, ha servito questa chiesa locale in varie mansioni e ultimamente nella guida della parrocchia dei SS. Medici, in questa città di Terlizzi. Siamo tutti rammaricati per non aver avuto il tempo neppure di incontrarlo nello strettissimo tempo della sua degenza in ospedale. Tutto è avvenuto in una maniera così rapida, precipitosa e inaspettata, lasciandoci nella considerazione sapienziale biblica: la vita è «come l'erba che al mattino è viva e vegeta ma a sera è secca e avvizzita» (Sal 90, 6).

Lasciamoci ancora condurre dalle altre parole della fede, espresse da S. Paolo, nella lettura che abbiamo ascoltato: «... siamo convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui». Siamo, pertanto, convinti che Gesù Risorto abbia chiamato don Vincenzo a fianco a sé nella gloria. Siamo pure convinti che la Madonna di Sovereto, della quale ci apprestiamo a celebrare la festa, lo abbia accolto sotto il suo manto come fa una madre con il proprio figlio. Lei, la Madre di tutti i preti, accompagni ora te, caro don Vincenzo, nel traghettamento della tua esistenza al luogo della pace.

Certo, non possiamo dimenticare che il Signore ci chiede ancora il sacrificio di una vita sacerdotale, proprio nell'anno sacerdotale. È una prova difficile, ma sempre sostenuta e attenuata dalla rassicurazione delle parole dell'apostolo: «*il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono un momento, quelle invisibili sono eterne*» (2Cor 4, 17).

Vogliamo esprimere il nostro grazie affettuoso al nostro caro don Vincenzo per tutto quello che ha fatto e per quello che continuerà a fare ora dal cielo per questa chiesa diocesana, mediante l'intercessione della sua preghiera.

Ai familiari esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro dolore, nello stesso tempo nutriamo la fiducia che le cose buone, giuste e belle che don Vincenzo ha insegnato e operato siano conservate nel cuore di ciascuno e siano stimolo per tutti noi per un impegno cristiano rinnovato.

Ti chiediamo, infine, o Signore, per i meriti della tua passione, di mostrargli la luce del Tuo volto! Così sia.

### Parrocchia Cattedrale Settimana Mariana 2-11 maggio

Sono trascorsi 450 anni da quando, l'11 maggio del 1560 tutta l'Italia meridionale fu colpita da un terremoto di forte intensità. Molfetta fu risparmiata dalle gravi conseguenze del sisma e tutti i cittadini attribuirono la salvezza della città all'intercessione della Madonna dei Martiri. Da allora il clero e il popolo molfettese fecero voto di recarsi ogni anno in pellegrinaggio per rendere omaggio alla celeste Patrona.

Per celebrare solennemente questo anniversario la bellissima Icona della Madonna dei Martiri sosterà nella Cattedrale di Molfetta dal 2 all'11 maggio.

Durante la Settimana Mariana sono previsti diversi incontri di preghiera per rinnovare il voto fatto alla Vergine Maria. In particolare, segnaliamo il programma della celebrazione iniziale e conclusiva della settimana e alcune iniziative a carattere culturale.

#### 2 maggio, domenica

Ore 17.30, Basilica della Madonna dei Martiri: Inizio della processione della venerata Icona della Madonna.

Ore 18, Molo Pennello: Imbarco dell'Icona della Madonna dei Martiri sulla motovedetta della Guardia Costiera della Capitaneria di Porto di Molfetta.



Ore 18.30, Banchina Seminario: Sbarco dell'Icona e processione fino alla Cattedrale percorrendo Corso Dante.

Ore 19: Cattedrale: Intronizzazione dell'Icona in chiesa e Celebrazione Eucaristica.

#### 6 maggio, giovedì

Ore 20.30: Spettacolo teatrale «*In nome della Madre*», del Teatro Minimo di Torino, tratto da un racconto di Erri de Luca.

#### 8 maggio, sabato

ore 20: Conferenza storica sulla devozione mariana a Molfetta. Relatore: Mons. Luigi de Palma, Presidente del Capitolo Cattedrale di Molfetta.

#### 9 maggio, domenica

ore 20: «*O Genitrix gloriosa*». Concerto mariano della Cappella Musicale Corradiana

diretta dal M.° Antonio Magarelli.

#### 11 maggio, martedì, Festa della Medonne du tremelisse

Sante Messe: ore 9 – 10.30

ore 17.30: Processione dell'Icona della Madonna per alcune vie del territorio parrocchiale della Cattedrale.

Ore 19.30: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo, Mons. Martella. Offerta dell'olio per la lampada che arde davanti all'Icona della Madonna da parte della comunità parrocchiale della Cattedrale. Accensione della lampada da parte del Sindaco di Molfetta.

PASTORALE GIOVANILE Il convegno regionale e la veglia di preghiera del 20 aprile.

## Don Tonino, pastore della vicinanza e della speranza

di Francesca Polacco

**S**entinelle del mattino - I giovani alla scuola del servo di Dio Antonio Bello è stato il tema del convegno svoltosi martedì 20 aprile presso l'Auditorium Regina Pacis di Molfetta. L'evento ha preceduto di pochi giorni la prima sessione pubblica del processo di beatificazione di Mons. Bello ed è stato promosso dal Servizio Regionale di Pastorale Giovanile, espressione della Conferenza Episcopale Pugliese, in collaborazione con la nostra diocesi, per presentare e "riconsegnare", a 17 anni dalla sua morte, la figura di questo vescovo straordinario ai giovani di oggi.

Il convegno è stato aperto da un saluto fatto pervenire da **Mons. Giovanni Giudici**, presidente nazionale di Pax Christi, impossibilitato a partecipare a causa dei disagi nel traffico aereo; egli nel suo messaggio ha messo in luce la coraggiosa scelta di don Tonino di «abitare il mondo e attraversare la città», scelta che ha caratterizzato la sua vita e il suo ministero. È seguito l'intervento di **Mons. P. M. Fragnelli**, vescovo di Castellaneta e vescovo delegato per la Pastorale Giovanile in Puglia, che ha sottolineato la necessità di recuperare il messaggio autentico di don Tonino, troppo spesso invece legato a slogan accattivanti, ad annessioni faziose, a riduzioni personali e affettive. «Io ho una bella notizia, io l'ho incontrato!», è questa

la gioia che l'amato vescovo durante tutta la sua esistenza ha voluto trasmettere agli altri, è la certezza dell'incontro con Gesù, amore assoluto, che lo ha sempre guidato.

L'esortazione conclusiva di Mons. Fragnelli è un invito a «resettare» il nostro sistema di vita e a consegnarlo al «tecnico di fiducia» così come ha fatto don Tonino immergendosi totalmente nella Parola di Dio. Presente anche **don Nicolò Anselmi**, direttore nazionale del Servizio di Pastorale Giovanile, che pur non avendo conosciuto personalmente Mons. Bello, è stato affascinato ugualmente da lui e dal suo operato. Don Nicolò ha ricordato che «l'educazione non è un concetto astratto, ma ha bisogno di educatori e rievocare figure educative come quella di don Tonino può fare sicuramente bene alle nuove generazioni». Successivamente **Mons. Luigi Martella**, dopo aver dato il suo benvenuto, ha evidenziato la capacità comunicativa di questo esemplare servo di Dio soprattutto nei confronti dei giovani e la fortuna di essere custodi di un patrimonio così prezioso, quale il ministero di un vescovo indimenticabile che dovrà continuare ad illuminare e ispirare le giuste strategie per rendere sempre vivo e vitale il dialogo con i giovani.

Centrale la relazione di **don Domenico Amato**, vice postulatore della causa di

beatificazione, che ha richiamato le attenzioni fondamentali del progetto pastorale di don Tonino citando alcuni dei suoi scritti: la santità come compimento della testimonianza e della speranza, il rispetto vero dell'altro, il riconoscimento della dignità di ogni essere umano, il rifiuto di ogni violenza, l'impegno a favore di un mondo più libero e giusto, l'importanza della preghiera. Don Mimmo ha rivolto il suo intervento principalmente ai giovani, primi protagonisti dell'azione pastorale, «grossa riserva di speranza» agli occhi di don Tonino che criticava profondamente la cultura del suo tempo orientata invece a blandire il mondo giovanile. Ha sottolineato, alla luce del progetto pastorale di Mons. Bello, la necessità di dare ai giovani quei «valori di cui sentono urgente bisogno», affinché possano essere testimoni nei confronti dei loro coetanei «dopo aver fatto il pieno di luce davanti al Signore», poiché è proprio su questo primato di Dio, di cui ciascuno deve fare esperienza, che don Tonino indica ai giovani una traccia sicura di formazione.

Una breve rappresentazione a cura dei giovani della diocesi di Molfetta ha messo in luce la funzione di guida che questo vescovo ricopre tutt'oggi nel cammino di crescita umana e spirituale di molti e la sconvolgente attualità del suo messaggio





profetico. Commovente la conclusione con un video nel quale egli rivolge un invito a scendere in campo, a non restare alla finestra a guardare, ma ad essere protagonisti a costo della pelle e della vita: «Spendetevi per questi ideali! Auguri!».

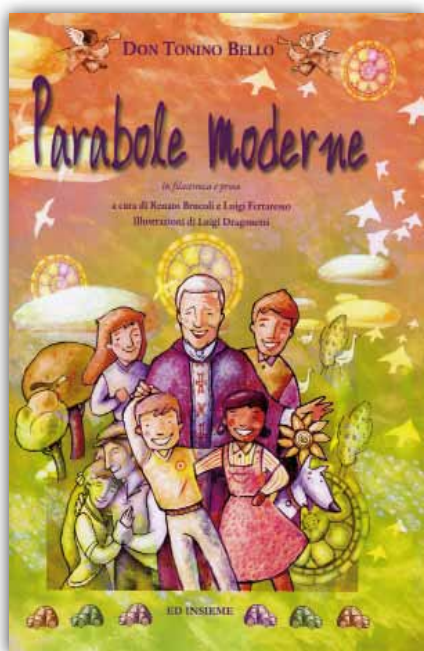
Infine un intervento a tre voci, fatto da tre «giovani di don Tonino», ormai adulti: **don Vito Bufi, Gino Sparapano e Angela Paparella**. Il loro racconto, intervallato da video con interviste e testimonianze, si è sviluppato entro una cornice composta da quattro elementi cardine della sua azione pastorale: la relazione, il dialogo, l'intenzionalità educativa, la testimonianza.

Da tutti i racconti è emersa la sua abilità nell'utilizzare un linguaggio che andasse oltre le parole, un linguaggio fatto di gesti, di espressioni, di sguardi, di sensi; la sua genialità nel creare giochi di parole che donavano grande forza ed efficacia alle parole stesse; la sua umiltà nel porsi non come maestro ma come discepolo desideroso di mettersi in ascolto dei giovani e di imparare da essi; la sua sensibilità nel rivolgersi ai giovani non come ad una massa indistinta, ma mostrando interesse per la vita di ciascuno senza formalismi di circostanza, facendoli così sentire valorizzati; il suo saper dire grazie; la sua

attenzione nei confronti dei lontani; la sua voglia di trovare punti in comune con tutti, anche con chi era profondamente diverso per cultura, religione, estrazione sociale; la sua simpatia; il suo saper essere compagno di strada; la sua instancabile operatività; la voglia di sognare e far sognare; e soprattutto la capacità di donare speranza.

La serata si è conclusa con una partecipatissima veglia di preghiera presso la parrocchia Madonna della Pace, presieduta da Mons. Luigi Martella, durante la quale sono stati letti stralci tratti da alcuni scritti di don Tonino. Il nostro vescovo si è soffermato inoltre, durante la sua omelia, sull'immagine di Mons. Bello quale grande pastore della Chiesa locale, l'ha definito «*pastore della vicinanza e della speranza*», poiché come il pastore dà la vita per le sue pecore anche lui ha fatto altrettanto. L'apuntamento, vissuto in maniera intensa da tutti i partecipanti, ha risvegliato tanti ricordi e tanta nostalgia, ma si spera non solo questo, l'augurio infatti è quello di continuare a raccogliere l'eredità di don Tonino e a rispondere concretamente alle sfide che ha lanciato: «*Vi auguro che non stiate mai in testa né in coda, ma possiate stare in mezzo al popolo come Gesù!*».

## INIZIATIVE EDITORIALI PER RIPROPORRE DON TONINO



*Parabole moderne. Sulla famiglia umana da edificare nel superamento delle diversità, sul rapporto fra carità e giustizia, sul valore della gratuità, sull'uso della ricchezza, sull'urgenza di riconoscere il volto di Cristo in quello del povero, sulla vera libertà.*

a cura di R. Bruccoli e L. Ferrareso  
Ed Insieme, 2009 - euro 15,00



*Partendo dal monito "IN PIEDI COSTRUTTORI DI PACE", il DVD raccoglie materiale di Don Tonino Bello sui temi della PACE, della GIUSTIZIA e dell'AMBIENTE per mantenere la memoria nelle generazioni del pensiero di don Tonino e non rassegnarsi.*

a cura di Pax Christi  
Unaterra, 2009 - euro 10,00

## BREVI

### Referendum contro la privatizzazione dell'acqua

Lo scorso 31 marzo sono stati depositati presso la Corte Suprema di Cassazione in Roma tre quesiti referendari per l'abrogazione delle norme che privatizzano la gestione del servizio idrico. Perché i quesiti diano luogo alla consultazione referendaria è necessario raccogliere, su tutto il territorio nazionale, un numero di almeno 500.000 firme nei 90 giorni successivi alla data del 22 aprile, data di inizio ufficiale della campagna referendaria. Nelle città della diocesi è in atto un'azione di sensibilizzazione di cui daremo notizia sui prossimi numeri.

### IV censimento nazionale dei servizi socio assistenziali e I censimento delle strutture sanitarie cattoliche: al via la rilevazione anche in diocesi

La Conferenza Episcopale ha avviato una riflessione attenta sul ruolo che le istituzioni ecclesiali sanitarie e sociali operanti nel nostro Paese possono ricoprire nel promuovere una rete di assistenza più prossima ai bisogni delle persone, orientata al bene comune, al contrasto delle disuguaglianze, al riconoscimento della salute come diritto senza esclusione. Si inserisce in questo contesto l'iniziativa di un censimento delle opere ecclesiali sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali operanti in ciascuna diocesi italiana, nel 2009: un punto di partenza per promuovere collaborazione e sinergie positive tra le diverse realtà, anzitutto a livello diocesano.

Il progetto è promosso congiuntamente dall'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità della CEI, da Caritas italiana, dalla Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali, come IV Censimento nazionale dei servizi socio assistenziali e I censimento delle strutture sanitarie cattoliche. Per la realizzazione si avvale della collaborazione con l'Osservatorio socio-religioso e con il Servizio informatico della CEI.

Dopo un periodo di attenta pianificazione la rilevazione dei servizi e delle strutture sarà svolta nelle diocesi tra aprile e giugno 2010.

Sono state inviate delle lettere contenenti informazioni dettagliate sulle finalità gli obiettivi e le modalità di svolgimento dell'indagine, ai Vescovi, ai Direttori degli Uffici diocesani (Caritas e Pastorale della sanità) e ai responsabili delle organizzazioni della Consulta degli organismi socio-assistenziali. In ogni diocesi la ricognizione avverrà sotto la guida del direttore della Caritas, il quale opererà in stretto collegamento con il corrispondente responsabile della pastorale della salute e con gli altri eventuali referenti appositamente incaricati dal Vescovo.

I dati inseriti in una base dati comune saranno a disposizione delle singole diocesi e le prime considerazioni complessive saranno presentate pubblicamente per la fine dell'anno.



## I ragazzi di don Saverio Bavaro

**GIOVINAZZO**  
Alla presenza del Vescovo e di tantissimi adulti, un tempo ragazzi di don Saverio Bavaro, è stato presentato a Giovinazzo nella parrocchia S. Domenico il libro "COME UN PADRE" scritto da quei ragazzi degli anni '50, '60, '70. A don Saverio Bavaro, educatore e parroco di S. Domenico, morto nel 1986, sono dedicate una scuola elementare e un'associazione culturale. Riportiamo alcuni frammenti del libro.

“Sono stato il primo ragazzo di don Saverio insieme al nipote Michele e a Gino Illuzzi. Già frequentavo san Domenico ma quando arrivò lui fu una festa: era un trascinatore accogliente, “uno di noi”. Attraverso il gioco (calcio balilla e ping pong) polarizzò un gran numero di ragazzi dai 10 ai 15 anni, poi aggregò anche i più grandi con cui aveva un rapporto culturale oltre che ecclesiale. Io mi legai a lui affettivamente, vedevo in don Saverio un secondo padre. Affascinato dalla sua persona e dal suo modo di fare, espressi in seconda media il desiderio di divenire sacerdote... Mi seguì da vicino e con attenzione e, visto che la decisione non era una bolla di sapone, in 4° ginnasio entrai in seminario... Poi seguì costantemente la mia vita, veniva 2-3 volte alla settimana in seminario e da padre affettuoso e comprensivo prestava attenzione e portava regali e dolci... La sua presenza fu assidua anche quando frequentai il seminario maggiore e non mi taceva i primi segni di sfiducia verso il mondo. Non voleva demoralizzarmi ma voleva farmi aprire gli occhi sulla realtà fuori del seminario.” (don Giuseppe Milillo)

“Ricordo con piacere come tutti, nel campo lavorativo, gli volessero bene: sia gli operai che lavoravano in ferriera, di cui prendeva le difese quando entravano in agitazione per far valere i loro diritti di lavoratori, sia i contadini, per i quali durante il periodo della raccolta delle olive si sacrificava a celebrare nei giorni festivi, quando era ancora buio, la S. Messa a mattutino, che io servivo da chierichetto, prima che iniziassero la loro giornata lavorativa in campagna, e ciò per non far “perdere la Messa”, in quanto a quei tempi non era stata ancora istituita la norma che permetteva la celebrazione della Messa serotina.” (Vito Tridente)

“La mia testimonianza su don Saverio in quattro parole:

**RIFLESSIONE.** Riflessione come senso critico, come verifica, come capacità dialettica... Abbiamo imparato da lui a non subire la vita, ma ad affrontarla con senso di responsabilità e onestà, a non cedere alle lusinghe del potere e della ricchezza e a dare dignità alla nostra condizione.



**LIBERTÀ.** Negli incontri di formazione come nelle omelie della domenica ritornava spesso questa parola. Ma la predica più bella sulla libertà la faceva con la vita più che con la voce. Era un uomo e un prete libero. Mi piace ricordarlo così: libero nei confronti dei suoi superiori, libero verso i suoi confratelli, libero nel rapporto con ciascuno di noi. E così voleva che fossimo anche noi.

**FEDE.** Don Saverio era un uomo profondamente orgoglioso di essere prete, un cristiano totalmente innamorato della sua vocazione... La sua fede schietta ci ha aiutato a discernere l'essenziale dal superfluo anche nel difficile cammino della crescita cristiana, a distinguere la vera adesione a Cristo da una apparente e vuota religiosità.

**GIUSTIZIA.** La fede deve diventare vita e declinarsi in atteggiamenti di solidarietà, giustizia, lotta per una società più a misura d'uomo... Questo insegnamento che ci ha trasmesso con la sua vita povera, semplice e onesta, è il tesoro più bello che ci ha lasciato in eredità.” (Vincenzo Dagostino)

“Le sue parole ci aprivano finestre su un mondo in veloce cambiamento a cavallo tra gli anni sessanta e settanta... E ora, a ripensarci, ciò che maggiormente mi ha impressionato di questo uomo è stata la sua “inattualità”, ovvero la sua capacità di anticipare da quel piccolo angolo di mondo che era la sagrestia di San Domenico i grandi problemi con cui noi oggi drammaticamente ci confrontiamo, uno tra tutti la multietnicità e il rispetto per l’“altro”. In anticipo sui tempi, da uno dei tanti osservatori della provincia italiana, ci indicava quelli che sarebbero stati i dilemmi del futuro e ci attrezzava affinché fossimo capaci di affrontarli; inconsapevolmente, attraverso le sue lezioni, acquisivamo strumenti teorici, atteggiamento critico, un modo di stare al mondo e di pensare il mondo che ci sarebbero serviti sempre negli anni successivi e che ancora oggi ci consentono di leggere la realtà e di agire nei luoghi in cui ciascuno di noi opera: la famiglia, la scuola, il lavoro, l’impegno politico.” (Antonella Bavaro).

### PAX CHRISTI - MOLFETTA

#### “Nella mia città nessuno è straniero”

“Nella mia città nessuno è straniero”. Nella mia scuola, nel mio ospedale, nella mia associazione, nella mia chiesa, in ogni ambiente per noi nessuno è straniero. Nessuno è straniero alla dignità umana. Così l'Assemblea nazionale di Pax Christi, riunita a Triuggio-Milano il 17-18 aprile 2010, a conclusione del suo lavoro. Pax Christi intende sviluppare ampiamente la te-

matica della ‘pace come cittadinanza responsabile’ per una città conviviale in ogni luogo e anche alla prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani che si terrà a Reggio Calabria nell'ottobre 2010. In una città conviviale nelle sue differenze, la sicurezza può essere solo comune, costruita con normative rispettose della persona; con una legislazione democratica plasmata dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, affermando il diritto a una cittadinanza umana,

il diritto di voto e il diritto d’asilo; promuovendo diritti universali come l’acqua e ambienti denuclearizzati; sostenendo esperienze politiche e sociali come i comitati Dossetti, Libera, la Tavola della pace. Per il movimento, disarmo significa anche costruire città disarmate dalle violenze, dalle discriminazioni, dai pregiudizi, dalle paure, dalle solitudini.

Pax Christi Italia, 20 aprile 2010, 17° anniversario della morte di don Tonino Bello





8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

# Anche quest'anno l'importante è firmare.

## Una firma motivata per non abbassare la guardia

Olbia, Scampia, San Benedetto del Tronto, Gioia Tauro, Bergamo, Uganda, Perù. L'8xmille destinato da circa 15 milioni di contribuenti alla Chiesa cattolica è arrivato anche in questi luoghi. E in tutta Italia. E nei Paesi del terzo mondo. E ai 38 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati e 600 fidei donum). È servito per avviare o conservare migliaia di opere e attività, da quelle relative alla carità a quelle di culto e pastorale. Ha provveduto ad aiutare adulti, anziani, malati, giovani e bambini. Ma attenzione: nulla si può dare per scontato. Per ora va tutto bene. Però non bisogna abbassare la guardia. Il passare degli anni può logorare l'entusiasmo dei primi tempi, attenuare le inclinazioni spontanee tuttavia scarsamente motivate, favorire, in altri termini, l'assuefazione e rendere più difficile l'attuale alta percentuale di partecipazione alla firma. Gli effetti, più che negativi, si possono immaginare; e a "pagarne" le conseguenze sarebbe l'intera società che avrebbe meno carità, meno chiese, meno oratori, meno di tutto. L'8xmille non è un sistema "automatico". Richiederà sempre una firma. Un gesto volontario, ma consapevole, da parte del contribuente. Un modo anche per continuare ad esprimere la propria fiducia nei confronti della Chiesa cattolica che ha scelto, con questo sistema, la strada del consenso dei cittadini da rinnovare annualmente. E l'appello è rivolto anche ai contribuenti titolari del CUD. Nessun cattolico, dunque, faccia mancare la propria firma: segno concreto di unità solidale con la propria Chiesa.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Ecco le 7 storie, rappresentative delle destinazioni 8xmille, che vedremo negli spot in onda in questi mesi.

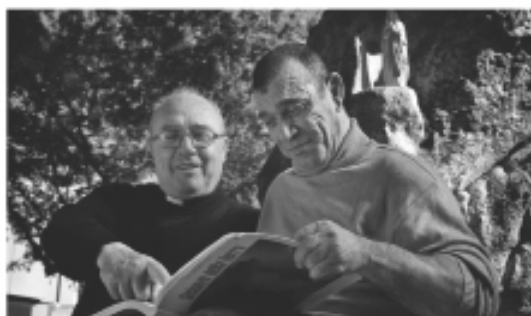
### IN ITALIA

**1** Ad Olbia Don Raffatellu è motore e centro della comunità "Arcobaleno" dove, insieme ad alcuni operatori, accoglie tossicodipendenti. Attraverso un lungo ma necessario percorso di riabilitazione gli ospiti della casa riscuotono a ritrovare se stessi e ad avere un riscatto nella società.

**2** A Scampia, nel quartiere della periferia napoletana, don Siciliani con altri sacerdoti, è punto di riferimento degli abitanti. Nonostante le difficoltà, le parrocchie riescono a portare avanti progetti di pastorale rivolti ai giovani, agli anziani e malati, ai bambini, e agli immigrati. E cercano di offrire conforto alle famiglie vittime delle organizzazioni malavitose.

**3** A San Benedetto del Tronto, nel Centro polifunzionale della Caritas diocesana, aperto sette giorni su sette, vengono offerti molteplici servizi per i più bisognosi: una mensa da 50 posti, docce, lavanderia e stireria, distribuzione vestiario e visite mediche specialistiche. Inoltre i molti volontari della Caritas affrontano con tenacia le nuove povertà effetto dell'attuale crisi economica.

**4** Nella piana di Gioia Tauro, in Calabria, un gruppo di giovani, attraverso il progetto pastorale di Policoro, è sfuggito alla disoccupazione e alla mafia. Grazie alla figura di don Pino De Masi, sacerdote in prima linea, e agli animato-



ri, è stata aperta una cooperativa agricola che garantisce loro un lavoro dignitoso e fuori dalla illegalità. Sono un esempio per tutto il sud d'Italia.

**5** Alla periferia di Bergamo grazie alla nuova chiesa di San Massimiliano Kolbe la lunga attesa di don Mario Peracchi e della sua comunità è finalmente finita. La nuova struttura ha sostituito l'auditorium dove si riunivano per le celebrazioni e il centro polifunzionale è diventato il luogo di aggregazione del quartiere.

... E ALL'ESTERO.

**6** In Uganda da moltissimi anni il personale medico dell'ospedale St. Mary di Lacor presta assistenza sanitaria alla popolazione, con prevenzione, cure mediche e formazione di operatori. Nonostante la terribile guerra durata più di vent'anni, le tante epidemie, tra cui quella del virus Ebola, l'ospedale è sempre stato aperto, diventando punto di riferimento del nord Uganda.

**7** In Perù dopo il terribile terremoto del 2007 il Vis, gruppo salesiano missionario, ha realizzato un progetto per famiglie disagiate e bisognose che, a causa del sisma, hanno perso la casa. L'8xmille sostiene, nei progetti di ricostruzione, anche le popolazioni vittime di tante altre emergenze come quelle che hanno colpito l'Abruzzo, Haiti e il Cile.



Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa cattolica si può usare:

- il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il 31 maggio 2010 per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato;
- il modello Unico da consegnare entro il 30 settembre 2010 direttamente via internet oppure ad intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 3 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;
- la scheda Otto per mille allegata al modello CUD. Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, come i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, può comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda allegata al CUD. Questa può essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2010 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali oppure ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30).

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più.

**V DOMENICA DI PASQUA**

1ª settimana del Salterio

**Prima Lettura: At 14, 21-27***Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.***Seconda Lettura: Ap 21, 1-5***Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.***Vangelo: Gv 13, 31-35***Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.*

I discorsi di Gesù durante la Cena (Gv 13-17) preparano all'accoglienza dello Spirito donato poi a Pentecoste per annunciarlo al mondo.

Anche questa domenica porta in sé una novità: il comandamento nuovo «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (13,34). Essa è data dal contesto storico: Giuda è uscito dal cenacolo per consumare il tradimento premeditato, tuttavia Gesù lo ha servito come gli altri Undici. Il novum è quindi l'amore ai nemici, un amore concreto che si fa visibile nel servizio. Ciò avviene quando: «Era notte» (13,30). È il tempo delle tenebre in cui sembra assurdo vivere il Vangelo; eppure Gesù ha operato l'atto d'amore estremo proprio quando la cattiveria degli uomini si abbatteva su di Lui: donandosi totalmente ha vinto satana, la grande tenebra, mediante il suo Sangue e la Luce della risurrezione. Così ha dato gloria a Dio, manifestando che si può essere perfetti come Dio è perfetto, misericordiosi come Lui è misericordioso, santi come Lui è santo (Lev 19,2) quando si ama come Dio ama. L'amore in croce di Cristo ha questo scopo: che i discepoli si amino reciprocamente. Se fallisce questo scopo, fallisce la divina missione fra gli uomini. Infatti il mondo riconoscerà i cristiani nel segno di una comunità che si ama.

Amare a volte produce tribolazione, soprattutto quando non si è corrisposti, ma «nel Regno di Dio dobbiamo entrare attraverso molte tribolazioni» (At 14,22). È il risultato del 1° viaggio missionario di Paolo e Barnaba che da Derbe ritornano a Listra, Iconio ed Antiochia per organizzare la Chiesa costituendo presbiteri e vescovi. È l'immagine della Gerusalemme nuova, «la tenda di Dio con gli uomini» (Ap 21,3). Si apre uno scenario nuziale: la Sposa è pronta per celebrare le nozze con lo Sposo. Si sottolineano i frutti dell'amore tra gli uomini (I lettura) e dell'evangelizzazione (II lettura): l'eterna comunione che pone fine alle lacrime, alla morte, al lutto, al lamento. La comunione fa «nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

di p. Alfredo di Napoli

**Agenda del Vescovo**

Maggio 2010

**1 SABATO**

17,30 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. SS. Crocifisso

**2 DOMENICA**

10 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Santa Famiglia

11,30 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Immacolata

19 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. San Gocchino

**3 - 7 VISITA I SEMINARI DI AGRIGENTO - CALTANISSETTA - PIAZZA ARMERINA****8 SABATO**

18,30 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. San Giuseppe

**9 DOMENICA**

11 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la Concattedrale

19,30 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. S. Bernardino

**10 LUNEDÌ**

17 MOLFETTA - Partecipa alla presentazione dei progetti realizzati per la pace presso l'oratorio San Filippo Neri

19 MOLFETTA - Partecipa alla chiusura della Scuola di formazione presso la parrocchia Madonna della Pace

**11 MARTEDÌ**

20 MOLFETTA - Presiede la celebrazione eucaristica presso la Basilica Madonna dei Martiri in occasione del 450° della Medonne du Tremelizze

**15 SABATO**

19 TERLIZZI - Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia S. Maria della Stella

**16 DOMENICA**

11,30 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Sant'Achille

19,15 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Santa Famiglia

**17 LUNEDÌ**

19 TERLIZZI - Partecipa alla presentazione del libro su don F. Fiore presso la Biblioteca

**18 MARTEDÌ**

18 RUVO - Presiede l'eucarestia presso il Santuario Madonna delle Grazie

19,30 MOLFETTA - Presiede la celebrazione eucaristica in occasione del 25° anniversario di sacerdozio di Mons. Domenico Amato presso la Cattedrale

**19 MERCOLEDÌ**

19 MOLFETTA - Partecipa alla Conferenza del Dott. Edoardo Patriarca presso l'Auditorium Regina Pacis in preparazione della 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

**20 GIOVEDÌ**

19 MOLFETTA - Presiede l'eucarestia presso la Parrocchia San Bernardino

**21 VENERDÌ**

9,30 MOLFETTA - Partecipa al ritiro spirituale del Clero presso la Basilica della Madonna dei Martiri

**22 SABATO**

11 MOLFETTA - Presiede l'eucarestia presso la parrocchia San Domenico in occasione della festa di Santa Rita

19 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia Madonna della Rosa

20,30 RUVO - Presiede la Veglia di Pentecoste

**23 DOMENICA - SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**

10 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. Cattedrale

11,30 MOLFETTA - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. San Pio X

18,30 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la Concattedrale

**24-28 PARTECIPA AI LAVORI DELLA CEI A ROMA****29 SABATO**

18,30 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parrocchia Immacolata

**30 DOMENICA**

11,30 GIOVINAZZO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. S. Domenico

18,30 RUVO - Amministra il sacramento della confermazione presso la parr. SS. Redentore